

Gioanni Giustiniano fu di Francesco mio carmo Nepote tutti li miei quadri di pittura et il Bacin, boccale, e le dui saliere d'argento indorato. ... Il rimanente dell'argenteria lascio che sia venduta et del tratto d'essa fatti sei candelieri et una croce con la mia arma per servitio della chiesa cathedrale di Belluno con la soprintendenza del rdo capitolo A ms. Paolo Dono ... lascio la cura in compagnia de ms. p. Francesco Zoldano del mio funerale e sepoltura da essere fatta in coro sotto quella de mons. Contarini a spese della mia commissaria le quali voglio che sian moderate. L'Epitaphio sia questo **Aloysii Lollini Episcopi quod morti obnoxium fuerat hic conditur** Herede veramente et residuario del resto che mi trovo avere così qua come in Venetia et in qualunque altro luogo lascio et con ogni miglior modo istituisco l'opera pia di maritar donzelle povere della Citta e Borghi di Belluno, e di mantener in studio di Padoa alcuni di nostri chierici retta et administrata dal Collegio de' signori dottori di legge, li quali istituisco miei commissarii in quel modo che vien governata la Commissaria Contarina quanto alle cautioni coll'ordine infrascritto di dispensa, cioè che pagati prima i legati sia divisa l'entrata del mio residuo in tre parte eguali, una delle quali si spenda nel mantenimento in studio di tanti chierici Bellunesi di riuscita con provisione de ducati cinquanta all'anno per cinque anni et così successivamente in perpetuo; et le altre due parti vadino in maritar citelle nubili di bona fama, avvertendo che elle vivano in casa de suoi et non servano ad altri, e siano di fortuna tenue in modo che tutta la dote non ecceda ducati 200 a così fatte giovani siano dati cinquanta ducati per una al loro maritare ogni anno successivamente, et l'elletione così di queste come de chierici si faccia da miei commissarii con ogni maggior circonspection e timor de Dio, Il giorno il quale voglio sia la festa del Re Luigi che conveniranno insieme li Commissarii per l'elletione delle citelle col vicario episcopale habbiano un paro de guanti per nno de un ducato il paro ouero il valente.

Io Luigi soprascritto con ogni miglior modo sotto scrivo a questo mio testamento con

certa et considerata volunta che sia inviolabilmente in tutte le sue parti eseguito annullando ogni altro testamento anteriore a questo che potesse aver fatto. Nel vescovato di Belluno adi 9 di novembre 1624. *(Il qual testamento fu sottoscritto dal notajo Giovanni Gervasio nel giorno de martedì dodici di novembre nell'episcopato di Belluno 1624.*

G *Sereniss. principe.*

Il Collegio de' dottori di questa citta geloso della retta amministrazione di quanto li fu lasciato da mons. Lollino vescovo di buona memoria per compartire fra le Opere pie di questa città, come dispone nel suo Testamento, con pari ardore al suo candore ha formato alcuni capitoli, et desiderando riverentemente il decreto di V. Serenità acciò passi questo suo buon volere nelli posterì, ha ricercato ch'io l'accompagni con la presente, il che faccio riverente. Grazie.

Belluno, il primo di maggio 1626.

FRANCESCO VIARO P. E CAP.

(Cominciano i Capitoli)

Venere primo di maggio 1616.

« Congregato il mag. Coll. de' dottori di legge di Belluno ec. I capitoli sono nove, uno de' quali è questo. 2. Che li dottori predetti non possano mai in tempo alcuno ne sotto alcun colore o imaginabil pretesto di carico o d'altro haver alcun stipendio ne goder altro emolumento del dinaro di detta commissaria se non il paro di guanti, come nel testamento eccettuato solamente il patrocinio di doi avvocati quali per tutte le lor fatiche habbino quattro scudi d'argento per cadauno all'anno et non più »

7

BALTASSARI TRIVISANO NICOLAI FILIO PATRITIO VENETO VIRO INNOCENTISSIMO CECILIA MOLINA VXOR SIBI ET POSTERIS IN NOVISSIMAM DIEM VIVENS FECIT MDLXXXIII.